

Sanità:medici [Anaa](#),deriva Ssn regionalizzato è senza limiti

'Espedienti e opportunismi invece di salute'

ROMA

(ANSA) - ROMA, 23 GEN - "La deriva della sanità regionalizzata non conosce freni né vincoli, con espedienti e opportunismi invece di salute". Lo afferma il segretario nazionale del sindacato dei medici dirigenti [Anaa](#)-Assomed, Costantino Troise, che evidenzia alcuni esempi da nord a sud.

"In Piemonte - rileva Troise in una nota - un fantasioso commissario ha pensato di pagare le carriere degli infermieri con le risorse economiche rese disponibili dalla tanto vituperata attività libero professionale dei medici. Alla faccia della legge che le ha destinate alla riduzione dei tempi di attesa dei cittadini. In Campania, il Governatore, tra una polemica istituzionale e l'altra, continua la caccia ai responsabili del caso Nola mentre la sanità regionale smobilita pezzo dopo pezzo. In Sicilia, i medici che non sono ancora emigrati ma godono dello status privilegiato di precario, passano di proroga in proroga, senza che mai arrivi la agognata stabilizzazione. L'Emilia Romagna nasconde aziende sanitarie che, sottraendosi agli obblighi contrattuali e legislativi, lasciano i medici soli di fronte alle richieste di risarcimento dei pazienti. La via romagnola alla riduzione dei costi assicurativi. In Basilicata, si continua a violare la direttiva europea in materia di orario di lavoro, in attesa che la Corte Costituzionale trovi il tempo di discutere il ricorso promosso dal governo". Una sanità "sempre più a pezzi - commenta Troise - frantuma anche i diritti dei cittadini e dei professionisti. Di questo passo si amplia la frattura tra istituzioni e professionisti che aggrava l'impoverimento, di risorse economiche ed umane, della sanità pubblica e ne accelera il tracollo". (ANSA).

CR/

S04 QBKN

AKS0023 7 SAN 0 DNA NAZ

SANITA': LA DENUNCIA ANAAO, SSN A PEZZI DA NORD A SUD =

Roma, 23 gen. (AdnKronos Salute) - "Una sanità sempre più 'a pezzi', da Nord a Sud". Una deriva regionalizzata che "frantuma anche i diritti dei cittadini e dei professionisti. Mentre le stelle, della politica e del governo, stanno a guardare, pronte a meravigliarsi dei risultati elettorali e lamentarsi della invadenza della magistratura in troppi ambiti della società civile". Lo denuncia il segretario nazionale dell'Anaa Assomed, Costantino Troise, che fornisce anche alcuni esempi.

"In Piemonte - elenca - un fantasioso commissario ha pensato di pagare le carriere degli infermieri con le risorse economiche rese disponibili dalla tanto vituperata attività libero professionale dei medici. Alla faccia della legge che le ha destinate alla riduzione dei tempi di attesa dei cittadini. In Campania, il governatore, tra una polemica istituzionale e l'altra, continua la caccia ai responsabili del caso Nola, evitando accuratamente di guardare in casa propria. Mentre la sanità regionale smobilita pezzo dopo pezzo. In Sicilia, i medici che non sono ancora emigrati ma godono dello status privilegiato di precario, passano di proroga in proroga, senza che mai arrivi la agognata stabilizzazione. E la riorganizzazione ospedaliera entra nella mitologia isolana".

"In Emilia Romagna - continua - la vetrina della sanità che fu, nasconde aziende sanitarie che, sottraendosi agli obblighi contrattuali e legislativi, lasciano i medici soli di fronte alle richieste di risarcimento dei pazienti. La via romagnola alla riduzione dei costi assicurativi. In Basilicata, si continua a violare la direttiva europea in materia di orario di lavoro, in attesa che la Corte Costituzionale trovi il tempo di discutere il ricorso promosso dal governo. La sicurezza delle cure può attendere. Di questo passo si amplia la frattura tra istituzioni e professionisti che aggrava l'impoverimento, di risorse economiche ed umane, della sanità pubblica e ne accelera il tracollo. E non saranno certo furbizie ed opportunismi a garantire la salute dei cittadini".

(Com-Ram/Adnkronos Salute)

ISSN 2499 - 3492
23-GEN-17 13:11



10°
ROMA

askanews

pubblicato il 23/gen/2017 15:21

Anaa Assomed: sanità e regioni, ormai menefreghismo senza limiti

Seriva della sanità regionalizzata non conosce più buon senso

Mi piace [facebook](#) [twitter](#) [google+](#) [e-mail](#)

Roma, 23 gen. (askanews) - "La deriva della sanità regionalizzata, caratterizzata da una fantasia esegetica, e da un menefreghismo, senza limiti, non conosce freni né vincoli, di leggi, contratti o, più semplicemente, buon senso". E' la denuncia che arriva dall'Anaa Assomed, supportata da esempi da nord a sud.

In Piemonte, riporta Anaa Assomed, "un fantasioso commissario ha pensato di pagare le carriere degli infermieri con le risorse economiche rese disponibili dalla tanto vituperata attività libero professionale dei medici. Alla faccia della legge che le ha destinate alla riduzione dei tempi di attesa dei cittadini". In Campania, il Governatore, "tra una polemica istituzionale e l'altra, continua la caccia ai responsabili del caso Nola, evitando accuratamente di guardare in casa propria. Mentre la sanità regionale smobilita pezzo dopo pezzo".

In Sicilia, prosegue l'Anaa Assomed, i medici "che non sono ancora emigrati ma godono dello status privilegiato di precario, passano di proroga in proroga, senza che mai arrivi la agognata stabilizzazione. E la riorganizzazione ospedaliera entra nella mitologia isolana. In Emilia Romagna, la vetrina della sanità che fu nasconde aziende sanitarie che, sottraendosi agli obblighi contrattuali e legislativi, lasciano i medici soli di fronte alle richieste di risarcimento dei pazienti. La via romagnola alla riduzione dei costi assicurativi". (Segue)

TAG CORRELATI

#sanità

ARTICOLI CORRELATI

Salute, Anao: La deriva delle sanità regionalizzata

Basilicata Campania Emilia Romagna Piemonte Salute & Benessere Sicilia

Social

11 mins ago

(AGENPARL) – Roma, 23 gen 2017 – La deriva della sanità regionalizzata, caratterizzata da una fantasia esegetica, e da un menefreghismo, senza limiti, non conosce freni né vincoli, di leggi, contratti o, più semplicemente, buon senso. E' la denuncia che arriva dall'Anao Assomed, supportata da esempi da nord a sud.

In **Piemonte**, un fantasioso commissario ha pensato di pagare le carriere degli infermieri con le risorse economiche rese disponibili dalla tanto vituperata attività libero professionale dei Medici. Alla faccia della legge che le ha destinate alla riduzione dei tempi di attesa dei cittadini.

In **Campania**, il Governatore, tra una polemica istituzionale e l'altra, continua la caccia ai responsabili del caso Nola, evitando accuratamente di guardare in casa propria. Mentre la sanità regionale smobilita pezzo dopo pezzo.

In **Sicilia**, i Medici che non sono ancora emigrati ma godono dello status privilegiato di precario, passano di proroga in proroga, senza che mai arrivi la agognata stabilizzazione. E la riorganizzazione ospedaliera entra nella mitologia isolana.

In **Emilia Romagna**, la vetrina della sanità che fu nasconde aziende sanitarie che, sottraendosi agli obblighi contrattuali e legislativi, lasciano i Medici soli di fronte alle richieste di risarcimento dei pazienti. La via romagnola alla riduzione dei costi assicurativi.

In **Basilicata**, si continua a violare la direttiva europea in materia di orario di lavoro, in attesa che la Corte Costituzionale trovi il tempo di discutere il ricorso promosso dal governo. La sicurezza delle cure può attendere.

Una sanità sempre più a pezzi – commenta il Segretario Nazionale dell'Associazione Costantino Troise – frantuma anche i diritti dei cittadini e dei professionisti. Mentre le stelle, della politica e del governo, stanno a guardare, pronte a meravigliarsi dei risultati elettorali e lamentarsi della invadenza della magistratura in troppi ambiti della società civile.

Di questo passo si amplia la frattura tra istituzioni e professionisti che aggrava l'impoverimento, di risorse economiche ed umane, della sanità pubblica e ne accelera il tracollo. E non saranno certo furbizie ed opportunismi a garantire la salute dei cittadini.

Salute (<http://www.panorama.it/scienza/salute/>)

Sanità: la denuncia Anaa, Ssn a pezzi da Nord a Sud



(<http://twitter.com/panorama>) (<https://www.facebook.com/panorama>) (<https://plus.google.com/panorama>) (<mailto:panorama@panorama.it>)

url=http%u=http://www.panorama.it/scienza/salute/sanita-
<http://www.panorama.it/scienza/salute/sanita-la-denuncia-anaao-ssn-a-pezzi-da-nord-a-sud/>



denuncia- sud/) sud/)

A

anaao- DNKRONOS (<http://www.panorama.it/autore/adnkronos/>)

roma, 23 gen. (AdnKronos Salute) - "Una sanità sempre più 'a pezzi', da Nord a Sud". Una deriva regionalizzata che "frantuma anche i diritti dei cittadini e dei professionisti. Mentre le stelle, della politica e del governo, stanno a guardare, pronte a meravigliarsi dei risultati elettorali e lamentarsi della invadenza della magistratura in troppi ambiti della società civile". Lo denuncia il segretario nazionale dell'Anaa Assomed, Costantino Troise, che fornisce anche alcuni esempi.

"In Piemonte - elenca - un fantasioso commissario ha pensato di pagare le carriere degli infermieri con le risorse economiche rese disponibili dalla tanto vituperata attività libero professionale dei medici. Alla faccia della legge che le ha destinate alla riduzione dei tempi di attesa dei cittadini. In Campania, il governatore, tra una polemica istituzionale e l'altra, continua la caccia ai responsabili del caso Nola, evitando accuratamente di guardare in casa propria. Mentre la sanità regionale smobilita pezzo dopo pezzo. In Sicilia, i medici che non sono ancora emigrati ma godono dello status privilegiato di precario, passano di proroga in proroga, senza che mai arrivi la agognata stabilizzazione. E la riorganizzazione ospedaliera entra nella mitologia isolana".

"In Emilia Romagna - continua - la vetrina della sanità che fu, nasconde aziende sanitarie che, sottraendosi agli obblighi contrattuali e legislativi, lasciano i medici soli di fronte alle richieste di risarcimento dei pazienti. La via romagnola alla riduzione dei costi assicurativi. In Basilicata, si continua a violare la direttiva europea in materia di orario di lavoro, in attesa che la Corte Costituzionale trovi il tempo di discutere il ricorso promosso dal governo. La sicurezza delle cure può attendere. Di questo passo si amplia la frattura tra istituzioni e professionisti che aggrava l'impovertimento, di risorse economiche ed umane, della sanità pubblica e ne accelera il tracollo. E non saranno certo furbizie ed opportunismi a garantire la salute dei cittadini".

© Riproduzione Riservata

Commenti

Sanità: la denuncia Anaao, Ssn a pezzi da Nord a Sud

23/01/2017 - 15:00



Roma, 23 gen. (AdnKronos Salute) - "Una sanità sempre più 'a pezzi', da Nord a Sud". Una deriva regionalizzata che "frantuma anche i diritti dei cittadini e dei professionisti. Mentre le stelle, della politica e del governo, stanno a guardare, pronte a meravigliarsi dei risultati elettorali e lamentarsi della invadenza della magistratura in troppi ambiti della società civile". Lo denuncia il segretario nazionale dell'Anaao Assomed, Costantino Troise, che fornisce anche alcuni esempi.

"In Piemonte - elenca - un fantasioso commissario ha pensato di pagare le carriere degli infermieri con le risorse economiche rese disponibili dalla tanto vituperata attività libero professionale dei medici. Alla faccia della legge che le ha destinate alla riduzione dei tempi di attesa dei cittadini. In Campania, il governatore, tra una polemica istituzionale e l'altra, continua la caccia ai responsabili del caso Nola, evitando accuratamente di guardare in casa propria. Mentre la sanità regionale smobilita pezzo dopo pezzo. In Sicilia, i medici che non sono ancora emigrati ma godono dello status privilegiato di precario, passano di proroga in proroga, senza che mai arrivi la agognata stabilizzazione. E la riorganizzazione ospedaliera entra nella mitologia isolana".

"In Emilia Romagna - continua - la vetrina della sanità che fu, nasconde aziende sanitarie che, sottraendosi agli obblighi contrattuali e legislativi, lasciano i medici soli di fronte alle richieste di risarcimento dei pazienti. La via romagnola alla riduzione dei costi assicurativi. In Basilicata, si continua a violare la direttiva europea in materia di orario di lavoro, in attesa che la Corte Costituzionale trovi il tempo di discutere il ricorso promosso dal governo. La sicurezza delle cure può attendere. Di questo passo si amplia la frattura tra istituzioni e professionisti che aggrava l'impoverimento, di risorse economiche ed umane, della sanità pubblica e ne accelera il tracollo. E non saranno certo furbizie ed opportunismi a garantire la salute dei cittadini".

ESPEDIENTI E OPPORTUNISMI INVECE DI SALUTE**SANITÀ A PEZZI DA NORD A SUD**

(23/01/2017) - La deriva della sanità regionalizzata, caratterizzata da una fantasia esegetica, e da un menefreghismo, senza limiti, non conosce freni né vincoli, di leggi, contratti o, più semplicemente, buon senso. E' la denuncia che arriva dall'Anao Assomed, supportata da esempi da nord a sud.



In Piemonte, un fantasioso commissario ha pensato di pagare le carriere degli infermieri con le risorse economiche rese disponibili dalla tanto vituperata attività libero professionale dei Medici. Alla faccia della legge che le ha destinate alla riduzione dei tempi di attesa dei cittadini.

In Campania, il Governatore, tra una polemica istituzionale e l'altra, continua la caccia ai responsabili del caso Nola, evitando accuratamente di guardare in casa propria. Mentre la sanità regionale smobilita pezzo dopo pezzo.

In Sicilia, i Medici che non sono ancora emigrati ma godono dello status privilegiato di precario, passano di proroga in proroga, senza che mai arrivi la agognata stabilizzazione. E la riorganizzazione ospedaliera entra nella mitologia isolana.

In Emilia Romagna, la vetrina della sanità che fu nasconde aziende sanitarie che, sottraendosi agli obblighi contrattuali e legislativi, lasciano i Medici soli di fronte alle richieste di risarcimento dei pazienti. La via romagnola alla riduzione dei costi assicurativi.

In Basilicata, si continua a violare la direttiva europea in materia di orario di lavoro, in attesa che la Corte Costituzionale trovi il tempo di discutere il ricorso promosso dal governo. La sicurezza delle cure può attendere.

Una sanità sempre più a pezzi – commenta il Segretario Nazionale dell'Associazione Costantino Troise - frantuma anche i diritti dei cittadini e dei professionisti. Mentre le stelle, della politica e del governo, stanno a guardare, pronte a meravigliarsi dei risultati elettorali e lamentarsi della invadenza della magistratura in troppi ambiti della società civile.

Di questo passo si amplia la frattura tra istituzioni e professionisti che aggrava l'impoverimento, di risorse economiche ed umane, della sanità pubblica e ne accelera il tracollo. E non saranno certo furbizie ed opportunismi a garantire la salute dei cittadini.

IMGPress tutti i diritti riservati. Reg. Trib. ME n.1392 del 18/06/92

Costantino Troise, Segretario Nazionale Anaa Assomed: “Una sanità sempre più a pezzi frantuma anche i diritti dei cittadini e dei professionisti. Mentre le stelle, della politica e del governo, stanno a guardare, pronte a meravigliarsi dei risultati elettorali e lamentarsi della invadenza della magistratura in troppi ambiti della società civile”

Roma, 23 gennaio 2017 – La deriva della sanità regionalizzata, caratterizzata da una fantasia esegetica, e da un menefreghismo, senza limiti, non conosce freni né vincoli, di leggi, contratti o, più semplicemente, buon senso. È la denuncia che arriva dall’Anaa Assomed, supportata da esempi da nord a sud.

In Piemonte, un fantasioso commissario ha pensato di pagare le carriere degli infermieri con le risorse economiche rese disponibili dalla tanto vituperata attività libero professionale dei Medici. Alla faccia della legge che le ha destinate alla riduzione dei tempi di attesa dei cittadini.

In Campania, il Governatore, tra una polemica istituzionale e l’altra, continua la caccia ai responsabili del caso Nola, evitando accuratamente di guardare in casa propria. Mentre la sanità regionale smobilita pezzo dopo pezzo.

In Sicilia, i Medici che non sono ancora emigrati ma godono dello status privilegiato di precario, passano di proroga in proroga, senza che mai arrivi la agognata stabilizzazione. E la riorganizzazione ospedaliera entra nella mitologia isolana.

Dott. Costantino Troise

In Emilia-Romagna, la vetrina della sanità che fu nasconde aziende sanitarie che, sottraendosi agli obblighi contrattuali e legislativi, lasciano i Medici soli di fronte alle richieste di risarcimento dei pazienti. La via romagnola alla riduzione dei costi assicurativi.

In Basilicata, si continua a violare la direttiva europea in materia di orario di lavoro, in attesa che la Corte Costituzionale trovi il tempo di discutere il ricorso promosso dal Governo. La sicurezza delle cure può attendere.

Una sanità sempre più a pezzi – commenta il Segretario Nazionale dell’Associazione Costantino Troise – frantuma anche i diritti dei cittadini e dei professionisti. Mentre le stelle, della politica e del governo, stanno a guardare, pronte a meravigliarsi dei risultati elettorali e lamentarsi della invadenza della magistratura in troppi ambiti della società civile.

Di questo passo si amplia la frattura tra istituzioni e professionisti che aggrava l’impoverimento, di risorse economiche ed umane, della sanità pubblica e ne accelera il tracollo. E non saranno certo furbizie ed opportunismi a garantire la salute dei cittadini.

fonte: ufficio stampa

Lunedì 23 GENNAIO 2017

“La sanità regionalizzata è alla deriva”. La denuncia Anaa: “Altro che salute. Da Nord a Sud vige menefreghismo e fantasia esegetica”

Dalla Campania con il caso Nola passando per il precariato in Sicilia, il rispetto degli orari di lavoro in Basilicata fino all' Emilia Romagna dove si “lasciano i Medici soli di fronte alle richieste di risarcimento dei pazienti”. Il sindacato dei dirigenti medici e sanitari denuncia alcuni esempi della “deriva della sanità regionalizzata”.

“La deriva della sanità regionalizzata, caratterizzata da una fantasia esegetica, e da un menefreghismo, senza limiti, non conosce freni né vincoli, di leggi, contratti o, più semplicemente, buon senso”. E' la denuncia che arriva dall'Anaa Assomed, supportata da esempi da nord a sud.

E il sindacato della dirigenza medica e sanitaria parte dal **Piemonte**, dove “un fantasioso commissario ha pensato di pagare le carriere degli infermieri con le risorse economiche rese disponibili dalla tanto vituperata attività libero professionale dei Medici. Alla faccia della legge che le ha destinate alla riduzione dei tempi di attesa dei cittadini”.

Poi la **Campania**, dove “il Governatore, tra una polemica istituzionale e l'altra, continua la caccia ai responsabili del caso Nola, evitando accuratamente di guardare in casa propria. Mentre la sanità regionale smobilita pezzo dopo pezzo”.

L'Anaa riporta di criticità anche in **Sicilia**. “I Medici che non sono ancora emigrati ma godono dello status privilegiato di precario, passano di proroga in proroga, senza che mai arrivi la agognata stabilizzazione. E la riorganizzazione ospedaliera entra nella mitologia isolana”.

“In **Emilia Romagna** – precisa il sindacato -, la vetrina della sanità che fu nasconde aziende sanitarie che, sottraendosi agli obblighi contrattuali e legislativi, lasciano i Medici soli di fronte alle richieste di risarcimento dei pazienti. La via romagnola alla riduzione dei costi assicurativi”.

E infine la **Basilicata**, dove “si continua a violare la direttiva europea in materia di orario di lavoro, in attesa che la Corte Costituzionale trovi il tempo di discutere il ricorso promosso dal governo. La sicurezza delle cure può attendere”.

Una sanità sempre più a pezzi – commenta il Segretario Nazionale dell'Associazione **Costantino Troise** - frantuma anche i diritti dei cittadini e dei professionisti. Mentre le stelle, della politica e del governo, stanno a guardare, pronte a meravigliarsi dei risultati elettorali e lamentarsi della invadenza della magistratura in troppi ambiti della società civile. Di questo passo si amplia la frattura tra istituzioni e professionisti che aggrava l'impovertimento, di risorse economiche ed umane, della sanità pubblica e ne accelera il tracollo. E non saranno certo furbizie ed opportunismi a garantire la salute dei cittadini”.

23 gen
2017

LAVORO E PROFESSIONE

Anaao, la mappa della disfatta sanitaria

«La deriva della sanità regionalizzata, caratterizzata da una fantasia esegetica, e da un menefreghismo, senza limiti, non conosce freni né vincoli, di leggi, contratti o, più semplicemente, buon senso».

E' la denuncia che arriva dall'Anaao Assomed, che riporta da esempi da Nord a Sud.

In **Piemonte**, un fantasioso commissario ha pensato di pagare le carriere degli infermieri con le risorse economiche rese disponibili dalla tanto vituperata attività libero professionale dei medici - . Alla faccia della legge che le ha destinate alla riduzione dei tempi di attesa dei cittadini.

In **Campania**, il Governatore, tra una polemica istituzionale e l'altra, continua la caccia ai responsabili del caso Nola, evitando accuratamente di guardare in casa propria. Mentre la sanità regionale smobilita pezzo dopo pezzo.

In **Sicilia**, i medici che non sono ancora emigrati ma godono dello status privilegiato di precario, passano di proroga in proroga, senza che mai arrivi la agognata stabilizzazione. E la riorganizzazione ospedaliera entra nella mitologia isolana.

In **Emilia Romagna**, la vetrina della sanità che fu nasconde aziende sanitarie che, sottraendosi agli obblighi contrattuali e legislativi, lasciano i Medici soli di fronte alle richieste di risarcimento dei pazienti. La via romagnola alla riduzione dei costi assicurativi.

In **Basilicata**, si continua a violare la direttiva europea in materia di orario di lavoro, in attesa che la Corte Costituzionale trovi il tempo di discutere il ricorso promosso dal governo. La sicurezza delle cure può attendere.

«Una sanità sempre più a pezzi – commenta il segretario nazionale dell'Associazione Costantino Troise - frantuma anche i diritti dei cittadini e dei professionisti. Mentre le stelle, della politica e del governo, stanno a guardare, pronte a meravigliarsi dei risultati elettorali e lamentarsi della invadenza della magistratura in troppi ambiti della società civile.

Di questo passo si amplia la frattura tra istituzioni e professionisti che aggrava l'impoverimento, di risorse economiche ed umane, della sanità pubblica e ne accelera il tracollo. E non saranno certo furbizie ed opportunismi a garantire la salute dei cittadini».



23/01/2017 13:52 | WELFARE | ITALIA | Autore: **fabio sebastiani**

Farà prima l'Italia ad uscire dall'euro o la sanità a dare il forfait sotto i colpi dei continui tagli e del blocco del turn over? Il quadro di Fp-Cgil e di Anaa-Assomed



Farà prima l'Italia ad uscire dall'euro o la sanità a dare il forfait sotto i colpi dei continui tagli? La domanda non sembra impropria, però. E' infatti come moltiplicare le mele con le pere. Ma, anche alla luce di alcune analisi che sono uscite negli ultimi giorni a proposito della funzionalità del nostro sistema sanitario nazionale, il cerchio si sta chiudendo. Da una parte la sanità che si "impoverisce", non solo nelle risorse economiche, dall'altra la funzionalità complessiva, a partire dalle risorse umane, che "rischia seriamente il tracollo". In termini di tenuta dei servizi ai cittadini e di garanzie per i lavoratori scivoliamo sempre più in basso nelle classifiche europee. Il Governo, che intanto ha varato i nuovi Livelli essenziali di assistenza con ben quindici anni di ritardo, non sbandiera con altrettanta baldanza l'aumento dei ticket a carico dei cittadini (almeno 18,1 milioni di euro in più per le stesse prestazioni che hanno oggi) contenuti sempre nei medesimi provvedimenti, la riduzione del numero di visite ed esami in esenzione per alcune patologie croniche, ad esempio per l'ipertensione, e il mancato riconoscimento ancora di alcune patologie. "E ancora si cancellano dalla lista LEA - denuncia Cittadinanzattiva - dispositivi erogati finora, come plantari e calzature ortopediche, perché si prescrivono troppo e non perché siano inutili". Sulla difficoltà ad applicare i nuovi Lea, il vice-segretario di Anaa-Assomed, Mario Lavecchia sottolinea che "devono essere realmente fruibili, non solo sotto l'aspetto delle risorse ma anche con l'organizzazione e le risorse finanziarie. A dire la verità, poi, servirebbero tre miliardi". **(qui intervista a Lavecchia).**

La Fp Cgil Nazionale ha analizzato i dati del Conto annuale dello Stato in un focus specifico sul segmento sanità tra risorse e servizi e, da una rielaborazione dell'annuale relazione della Ragioneria generale dello Stato, ha fatto emergere "una vera e propria emorragia di personale, quasi 50 mila lavoratori in meno dal 2009 a oggi". Dall'Anaa-Assomed, il sindacato dei medici ospedalieri, su questi punti, arrivano denunce periodiche: l'età media del personale medico ospedaliero si sta pericolosamente dirigendo verso "quota sessanta" (attualmente è intorno ai 55). Se non si corre ai ripari il rischio del tracollo, stavolta verticale, rischia di irraggiarsi con estrema rapidità in tutto il sistema.

Ma andiamo con ordine. il report della Funzione Pubblica Cgil sullo stato del servizio sanitario e sui servizi offerti ai cittadini analizza in dettaglio la variazione dell'occupazione, in parallelo con il blocco del turn over, dalla quale si evince come negli anni che vanno dal 2009 (dato preso come riferimento perché ultimo rinnovo contrattuale) al 2015 si siano persi 40.364 lavoratori, passando da un totale di impiegati nel servizio sanitario nazionale nel 2009 pari a 693.716 a 653.352 nel 2015. Si tratta, nello specifico, di circa 8.000 medici, quasi 10.300 infermieri e 2.200 Operatori di assistenza (Oss, Ota e Ausiliari) e all'incirca 20.000 lavoratori tecnici, riabilitativi, della prevenzione e amministrativi, su un totale di quasi 40.000 lavoratori in meno. Di questi, rileva la Fp Cgil, oltre 10.000 nel solo 2015, dato che proiettato sul 2016 porta la 'emorragia' di posti di lavoro a 50 mila lavoratori in meno dal 2009.

Ma non solo: a causa del blocco del turn over- continua la nota dell' Cgil- e' esplosa l'età media nel sistema sanitario, ben oltre quella registrata nell'intera Pa. Si sfonda infatti quota 50,1 anni e le proiezioni del conto annuale la collocano a 54,3 nel 2020. Proprio in ragione di questi dati, ovvero "blocco del turn over, emorragia occupazionale e esplosione dell'età media", aumenta il ricorso a forme di lavoro precarie nel servizio sanitario nazionale. Dai dati rielaborati dalla Fp Cgil emerge che cresce tra il 2014 e il 2015 la quota di personale non stabile (tempi determinati e formazione lavoro, internali e co.co.co) di circa 3.500 unità per complessivi 43.763 lavoratori. Cala invece il ricorso a consulenze ma allo stesso tempo aumenta la spesa complessiva che arriva a 230 milioni di euro. In questo quadro si inserisce lo stato dei servizi ai cittadini e del finanziamento al servizio sanitario nazionale, giudicato "insufficiente e costantemente ridotto" e il bisogno dello sblocco del turn over.

Se l'approvazione dei nuovi Lea, "auspicata da lungo tempo" (circa quindici anni, ndr), e' per la Fp Cgil "un passo avanti per avere prestazioni in linea con i bisogni dei cittadini, e' necessario però rivedere le attuali organizzazioni del lavoro, in estrema sofferenza in molti territori, e fissare adeguati standard minimi di personale in maniera omogenea e uniforme su tutto il territorio nazionale, sui quali programmare coerentemente le assunzioni di personale, a prescindere dalle inevitabili specificità territoriali".

Per il sindacato "non e' piu' possibile aspettare oltre per scongiurare l'eventualità che l'aumento delle prestazioni da garantire ai cittadini, con l'attuale scarsità di risorse complessive, arrivi a creare una effettiva selezione delle prestazioni, con il rischio concreto di non poterle garantire e non solo nell'immediato. Proviamo, per esempio, a pensare al trattamento delle ludopatie, introdotto dal nuovo DPCM: siamo sicuri che nei servizi ci sia un numero adeguato di personale formato? O e' necessario pensare sin da subito ad assumere ed a programmare interventi formativi mirati?". Secondo la categoria dei servizi pubblici della Cgil e' urgente superare il blocco del turn over, "anche nelle regioni soggette a piano di rientro, per garantire servizi ai cittadini e assicurare il funzionamento dei nuovi Lea. Così come non e' piu' rinviabile una riorganizzazione complessiva che guardi all'uniformità nazionale delle prestazioni per recuperare la marcata

frantumazione del Servizio sanitario nazionale che ha prodotto enormi differenze fra sistemi regionali/territoriali, per costruire l'effettiva garanzia dei Lea, vecchi e nuovi.

"Una sanità sempre più a pezzi – commenta il Segretario Nazionale dell'Anaa-Assomed, Costantino Troise - frantuma anche i diritti dei cittadini e dei professionisti. Mentre le stelle, della politica e del governo, stanno a guardare, pronte a meravigliarsi dei risultati elettorali e lamentarsi della invadenza della magistratura in troppi ambiti della società civile. Di questo passo si amplia la frattura tra istituzioni e professionisti che aggrava l'impoverimento, di risorse economiche ed umane, della sanità pubblica e ne accelera il tracollo. E non saranno certo furbizie ed opportunismi a garantire la salute dei cittadini".

Questa la singolare "casistica" proposta da Anaa-Assomed.

In **Piemonte**, un fantasioso commissario ha pensato di pagare le carriere degli infermieri con le risorse economiche rese disponibili dalla tanto vituperata attività libero professionale dei Medici. Alla faccia della legge che le ha destinate alla riduzione dei tempi di attesa dei cittadini.

In **Campania**, il Governatore, tra una polemica istituzionale e l'altra, continua la caccia ai responsabili del caso Nola, evitando accuratamente di guardare in casa propria. Mentre la sanità regionale smobilita pezzo dopo pezzo.

In Sicilia, i Medici che non sono ancora emigrati ma godono dello status privilegiato di precario, passano di proroga in proroga, senza che mai arrivi la agognata stabilizzazione. E la riorganizzazione ospedaliera entra nella mitologia isolana.

In **Emilia Romagna**, la vetrina della sanità che fu nasconde aziende sanitarie che, sottraendosi agli obblighi contrattuali e legislativi, lasciano i Medici soli di fronte alle richieste di risarcimento dei pazienti. La via romagnola alla riduzione dei costi assicurativi.

In **Basilicata**, si continua a violare la direttiva europea in materia di orario di lavoro, in attesa che la Corte Costituzionale trovi il tempo di discutere il ricorso promosso dal governo. La sicurezza delle cure può attendere.

PANORAMA DELLA SANITÀ

Panorama della Sanità

Sanità a pezzi da nord a sud: la denuncia Anaa Assomed

 panoramasanita.it/2017/01/23/sanita-a-pezzi-da-nord-a-sud-la-denuncia-anao-assomed/

“La deriva della sanità regionalizzata, caratterizzata da una fantasia esegetica, e da un menefreghismo, senza limiti, non conosce freni né vincoli, di leggi, contratti o, più semplicemente, buon senso”. È la denuncia che arriva dall’Anaa Assomed, supportata da esempi da nord a sud. “In Piemonte” afferma l’Anaa Assomed, “un fantasioso commissario ha pensato di pagare le carriere degli infermieri con le risorse economiche rese disponibili dalla tanto vituperata attività libero professionale dei Medici. Alla faccia della legge che le ha destinate alla riduzione dei tempi di attesa dei cittadini. In Campania, il Governatore, tra una polemica istituzionale e l’altra, continua la caccia ai responsabili del caso Nola, evitando accuratamente di guardare in casa propria. Mentre la sanità regionale smobilita pezzo dopo pezzo. In Sicilia, i Medici che non sono ancora emigrati ma godono dello status privilegiato di precario, passano di proroga in proroga, senza che mai arrivi la agognata stabilizzazione. E la riorganizzazione ospedaliera entra nella mitologia isolana. In Emilia Romagna, la vetrina della sanità che fu nasconde aziende sanitarie che, sottraendosi agli obblighi contrattuali e legislativi, lasciano i Medici soli di fronte alle richieste di risarcimento dei pazienti. La via romagnola alla riduzione dei costi assicurativi. In Basilicata, si continua a violare la direttiva europea in materia di orario di lavoro, in attesa che la Corte Costituzionale trovi il tempo di discutere il ricorso promosso dal governo. La sicurezza delle cure può attendere”. «Una sanità sempre più a pezzi – commenta il Segretario Nazionale dell’Associazione Costantino Troise – frantuma anche i diritti dei cittadini e dei professionisti. Mentre le stelle, della politica e del governo, stanno a guardare, pronte a meravigliarsi dei risultati elettorali e lamentarsi della invadenza della magistratura in troppi ambiti della società civile. Di questo passo si amplia la frattura tra istituzioni e professionisti che aggrava l’impoverimento, di risorse economiche ed umane, della sanità pubblica e ne accelera il tracollo. E non saranno certo furbizie ed opportunismi a garantire la salute dei cittadini».

© 2017 Panorama della Sanità. All Rights Reserved.

- [Home](#)
- [Sanità](#)
- [Cronache](#)
- [Medicina](#)
- [Ricerca](#)
- [Prevenzione](#)
- [Scenari](#)
- [Diritti](#)



healthdesk



Chirurgia senza dolore
e senza ricovero



HERNIA CENTER MILANO
Prof. Giampiero Campanelli



lamadonnina.grupposandonato.it

Anaa Assomed: «Sanità regionale alla deriva»

La denuncia

Anaa Assomed: «Sanità regionale alla deriva»

redazione23 Gennaio 2017 15:13

«La deriva della sanità regionalizzata, caratterizzata da una fantasia esegetica e da un menefreghismo senza limiti, non conosce freni né vincoli, di leggi, contratti o, più semplicemente, buon senso».

È la denuncia dell'Anaa Assomed, che per voce del segretario nazionale Costantino Troise continua: «Una sanità sempre più a pezzi frantuma anche i diritti dei cittadini e dei professionisti. Mentre le stelle della politica e del governo stanno a guardare, pronte a meravigliarsi dei risultati elettorali e lamentarsi della invadenza della magistratura in troppi ambiti della società civile. Di questo passo - continua Troise - si amplia la frattura tra istituzioni e professionisti che aggrava l'impoverimento, di risorse economiche ed umane, della sanità pubblica e ne accelera il tracollo. E non saranno certo furbizie ed opportunismi a garantire la salute dei cittadini». Nella nota, Anaa Assomed riporta alcuni "esempi" di mala gestione.

In Piemonte, accusa l'associazione dei medici dirigenti, un «fantasioso commissario ha pensato di pagare le carriere degli infermieri con le risorse economiche rese disponibili dalla tanto vituperata attività libero professionale dei Medici. Alla faccia della legge che le ha destinate alla riduzione dei tempi di attesa dei cittadini».

In Campania, «il governatore, tra una polemica istituzionale e l'altra, continua la caccia ai responsabili del caso Nola, evitando accuratamente di guardare in casa propria. Mentre la sanità regionale smobilita pezzo dopo pezzo. In Sicilia, i medici che non sono ancora emigrati ma godono dello status privilegiato di precario, passano di proroga in proroga, senza che mai arrivi la agognata stabilizzazione. E la riorganizzazione ospedaliera entra nella mitologia isolana».

Non mancano un accenno all'Emilia Romagna, dove «la vetrina della sanità che fu nasconde aziende sanitarie che, sottraendosi agli obblighi contrattuali e legislativi, lasciano i medici soli di fronte alle richieste di risarcimento dei pazienti. La via romagnola alla riduzione dei costi assicurativi» e alla Basilicata, regione in cui «si continua a violare la direttiva europea in materia di orario di lavoro, in attesa che la Corte Costituzionale trovi il tempo di discutere il ricorso promosso dal governo. La sicurezza delle cure può attendere», conclude l'associazione.

Per ricevere gratuitamente notizie su questo argomento inserisci il tuo indirizzo email nel box e iscriviti:

E-mail *

Registrati

Questo cibo danneggia

Questo alimento è la causa delle malattie intestinali e diarrea Vai a consigliFloraintestinale.com



Contenuti correlati

Sanità: la denuncia Anaaao, Ssn a pezzi da Nord a Sud

Di **Adnkronos** - 23 gennaio 2017

Roma, 23 gen. (AdnKronos Salute) – “Una sanità sempre più ‘a pezzi’, da Nord a Sud”. Una deriva regionalizzata che “frantuma anche i diritti dei cittadini e dei professionisti. Mentre le stelle, della politica e del governo, stanno a guardare, pronte a meravigliarsi dei risultati elettorali e lamentarsi della invadenza della magistratura in troppi ambiti della società civile”. Lo denuncia il segretario nazionale dell’Anaaao Assomed, Costantino Troise, che fornisce anche alcuni esempi.

“In Piemonte – elenca – un fantasioso commissario ha pensato di pagare le carriere degli infermieri con le risorse economiche rese disponibili dalla tanto vituperata attività libero professionale dei medici. Alla faccia della legge che le ha destinate alla riduzione dei tempi di attesa dei cittadini. In Campania, il governatore, tra una polemica istituzionale e l’altra, continua la caccia ai responsabili del caso Nola, evitando accuratamente di guardare in casa propria. Mentre la sanità regionale smobilita pezzo dopo pezzo. In Sicilia, i medici che non sono ancora emigrati ma godono dello status privilegiato di precario, passano di proroga in proroga, senza che mai arrivi la agognata stabilizzazione. E la riorganizzazione ospedaliera entra nella mitologia isolana”.

“In Emilia Romagna – continua – la vetrina della sanità che fu, nasconde aziende sanitarie che, sottraendosi agli obblighi contrattuali e legislativi, lasciano i medici soli di fronte alle richieste di risarcimento dei pazienti. La via romagnola alla riduzione dei costi assicurativi. In Basilicata, si continua a violare la direttiva europea in materia di orario di lavoro, in attesa che la Corte Costituzionale trovi il tempo di discutere il ricorso promosso dal governo. La sicurezza delle cure può attendere. Di questo passo si amplia la frattura tra istituzioni e professionisti che aggrava l’impoverimento, di risorse economiche ed umane, della sanità pubblica e ne accelera il tracollo. E non saranno certo furbizie ed opportunismi a garantire la salute dei cittadini”.

Adnkronos

<http://www.adnkronos.com>

Notizie Nazionali fornite dall'Agenzia di Stampa Adnkronos





15:00 23 Gennaio 2017

Sanità: la denuncia Anaa, Ssn a pezzi da Nord a Sud

Roma, 23 gen. (AdnKronos Salute) - "Una sanità sempre più 'a pezzi', da Nord a Sud". Una deriva regionalizzata che "frantuma anche i diritti dei cittadini e dei professionisti. Mentre le stelle, della politica e del governo, stanno a guardare, pronte a meravigliarsi dei risultati elettorali e lamentarsi della invadenza della magistratura in troppi ambiti della società civile". Lo denuncia il segretario nazionale dell'Anaa Assomed, Costantino Troise, che fornisce anche alcuni esempi.



Fonte: adnkronos